Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 130 DOMENICA 20 Maggio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50, Cronaca L. [illegible]

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Oro alla Patria. — 19. La nostra Società di Tiro a Segno ha unanimemente deliberato di offrire alla Patria tutte le medaglie d'oro e d'argento che nel corso di molti anni i bravi tiratori Moggesi si guadagnarono in tutte le gare a cui concorsero.

Furono diffatti in questi giorni rimesse al Ministero del Tesoro ben 22 medaglie d'oro e 7 d'argento, del peso di quasi 300 grammi.

A cura poi del Comitato di Assistenza Civile si son pubblicati manifesti incitanti tutti i cittadini a contribuire all'offerta dell'oro, offerta che deve esser fatta con puro cuore e con nobile disinteresse, per dimostrare, come ben dice il patriottico manifesto, che mentre i barbari distruggono la ricchezza, i Latini la riedificano. Vi terrò informati dell'esito e vi manderò gli elenchi dei generosi offerenti.

Elargizione. — L'egregio signor Francesco Serantoni, che non tralascia occasione per dimostrare la sua beneficenza ha elargito oltre lire 50 al Comitato di Assistenza Civile in riconoscenza d'uno scampato pericolo in un incidente.

Querele e querelanti. — Fin dallo scorso inverno il sig. Tolazzi Ettore querelava per ingiurie il signor Antonio Meneghini.

In seguito a detta querela il Meneghini subì un processo al Tribunale di Guerra di Gemona ove, dopo ben quindici giorni di carcere preventivo, fu pienamente assolto e s'ebbe festeggiamenti da numerosi amici e conoscenti. Oggi dunque Meneghini comparve alla nostra Pretura, come querelato e querelante, ritenendosi invece egli l'offeso.

Dopo le difese dei rispettivi avvocati Tenente Nais per Meneghini e l'avv. Mario Bertacioli per Tolazzi, il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione per entrambi, con obbligo del pagamento in solido delle spese del processo. La sentenza produsse in tutti ottima impressione.

Vogliamo sperare non abbiano a ripetersi più così disgustosi incidenti che danno esempi poco edificanti, massime in questi tempi in cui abbiamo tanto bisogno di concordia.

FIUME VENETO

Riunione magistrale

(*g. m.*) Convocati dal R. V. Ispettore scolastico di Sacile sig. Giovanni Rapuzzi, ieri alle ore 9 in un'aula scolastica si sono riuniti gli insegnanti del Comune per addivenire alla costituzione d'una Sezione dell'Unione Generale degli Insegnti Italiani e per trattare altri argomenti di attualità. Sono presenti i signori Rapuzzi Giovanni V. Ispettore scol., Grillo Marco, Tomat Maria, Innocente Elisabetta, Avanzi Elvira, Loveggian Vittoria, Vivanda Maria, Giacomini Luigia, Bianchi Stella, Mosconi Maria, Grillo Pappa Elisabetta, Chini-Rosin Teresa e Fancillo Natalia Si sono giustificate le signore Trivellato Barberina e Villotta Amalia.

Il V. Ispettore, riferendosi all'ordine del giorno, traccia brevemente la storia dell'Unione Generale Insegnanti Italiani, spiegando le finalità altamente civili e d'importanza professionale che essa si propone; commenta particolarmente gli art. 2 e 4 dello Statuto in rapporto alla azione che si potrebbe esplicare sul luogo facendo appello al sentimento patriottico ed allo spirito di solidarietà dei predetti propone la formazione, anche in Fiume di una Sezione dell'U. G. I. I.

La proposta è accolta ad unanimità.

Su proposta del m.o sig. Marco Grillo viene discusso e approvato uno schema di Regolamento della Sezione. Come immediata esplicazione dell'opera della Sezione il V. Ispettore propone che siano istituiti i segretariati del popolo in ciascun centro scolastico del Comune, per l'assistenza morale alle famiglie dei soldati. La proposta è approvata.

Secondo quanto stabilisce il Regolamento si procede alla nomina delle cariche sociali. Per acclamazione sono eletti: Grillo Marco, presidente; Tomat Maria, Domini Teresita, Giacomini Luigia e Trivellato Barberina consiglieri.

A segretari della Sezione viene eletta la sig.na Tomat.

Prima di sciogliersi, l'adunanza si propone di accogliere e sostenere tutte le iniziative che venissero prese dagli Orgni dell'U. G. I. I. o dai singoli soci, per la propaganda patriottica, per l'Assistenza Civile, la disciplina dei consumi, la Croce Rossa ecc., il tutto in armonia con l'azione del Comitato locale di Assistenza Civile.

Per questa nuova benefica opera d'Assistenza morale, sentiamo il dovere di tributare un plauso all'egregio sig. V. Ispettore, ed ai signori Insegnanti, che l'istituzione riesca ne' suoi intendimenti.

S. QUIRINO

Accidente che poteva riuscir fatale. — Ieri nel molino di [illegible] stavano lavorando attorno ad una macchina per accomodarla. La nuora della padrona per meglio vederci staccò una lampadina elettrica dal muro e la teneva in mano per il filo. In quel mentre fuori si scatenava un temporale provocando corti circuiti. La povera donna fu improvvisamente sbalzata contro un muro a due o tre metri di distanza e cadde tramortita al suolo. Gli astanti corsero in aiuto e riscontrarono una ferita lacera e diverse contusioni alla faccia. Per buona sorte il pavimento è costruito in tavole ciò che la salvò da morte certa.

Bambino annegato. — Ieri nella località detta Bicoro a tre km. da S. Quirino dove la roggia scorre impetuosa, un bambino di tre anni sulla sponda incoscientemente si bagnava i piedi e giocava nell'acqua. Disgraziatamente la corrente lo prese dentro trasportandolo seco per un tratto di oltre due km. Fu ripreso cadavere. Si può immaginare lo strazio di quei genitori.

CODROIPO

Tribunale di guerra

19 — 0 — Udienze del 18 — Presidente Tenente Colonnello Duca, P. M. avv. Montuori. Meli Paolo, Rubino Gioachino condannati ciascuno ad anni due di reclusione (avv. difesa Zoratti e Pettoello) Carnelutti Vittorio Cossuti Angelo Collo Armando condannati il primo a mesi 2 di detenzione il secondo a mesi 6 il terzo a mesi 1 (avv. Viggiani Ferroni Pettoello) Simon Valentino e Pasqua Giuseppe assolti per non provata realtà (avv. Ferroni, Zoratti) Bici Agostino a mesi 4 di carcere militare (avv. Pettoello).

POZZUOLO

Una donna chiamata alle armi

Un casetto grazioso è accaduto qui l'altro giorno:

I carabinieri si recavano nella casa di certo Peverini Giuseppe per arrestare il suo figliuolo, renitente alla leva.

— Ma se non ho che una figlia! disse il Peverini.

— Eppure è chiaro. Noi dobbiamo arrestare Fedele Peverini della classe del 1898, che non si è ancora presentato alle armi.

— Ma Fedele è una donna!

E si presentò un bel pezzo di ragazza.

La giovane Fedele Peverini era stata inscritta negli uffici di Stato, civile, come fosse un maschio! In seguito a un'accertamento medico venne rettificato il cartellino dello Stato Civile.

Così Fedele Peverini potè riavere il suo nome.

Il casetto ha mosso le risa in paese.

OSOPPO

La pietosa fine d'una giovinetta

18. — Stamattina, una brutta sorpresa toccava all'elettricista Giovanni Indri fu Marco d'anni 42 da Gemona, addetto alla Turbina elettrica del Cotonificio Morganti, posta sul Ledra, proprio ai confini territoriali amministrativi, fra i due comuni di Osoppo e di Gemona.

Recatosi egli a dare un'occhiata per verificare il funzionamento delle saracinesche, vide galleggiare, fermo contro la rastelliera protettrice il cadavere di una donna... di una giovinetta, a giudicare dall'esile corpo.

Avvertito qualcun altro dell'officina, l'Indri si fece aiutare e trasse l'annegata a riva e la depose lì sul terreno, in territorio di Osoppo.

E la morta era proprio un'osoppana fu subito infatti riconsciuta per certa Filomena Murero di Pietro e di Maria Coppetti, una ragazza di appena 16 anni.

Intorno alla povera morta, tutti i discorsi furono di commiserazione e di pietà.

— Un caos di dolori e di pensieri tristi — mi disse uno, col quale ho parlato di lei — deve averla trascinata al doloroso tristissimo passo. Imagini lei: il papà sotto le armi, la mamma impotente a ogni proficuo lavoro, quattro fratellini piccoli da sostentar con la madre, ella sola che poteva, lavorando portar a casa qualche cosa — ella sola!

Ed ella era anemica agratanza si che si sentiva di affrontar ogni giorno giorno le fatiche del lavoro, nel Cotonificio Morgante, dov'era occupata e guadagnava lire 1.30 ai giorno... Ed a sedici anni, non trovò altra soluzione ai suoi tormenti che la morte... Povera ragazza!

Indosso, non le fu trovato nulla di nulla. Nel posto, da dove si era gettata nel Ledra, fu rinvenuto un piccolo involto contenente un paio di zoccoli un grembiule, fazzoletto e una pagnotta... Era forse il viatico per trascinare innanzi un'altra giornata di pena?...

Oh la bellezza dei sedici anni! la primavera, della vita!...

L'annegata fu trasportata nella cella mortuaria di Osoppo.

Mari furlane.

A GINORIO
(Un rai di lus ardût.)

Ere lungie la gnot par iè, cence durmî,
Ma eco un piçul clâp bitât in tel balcòn:
un puen di glerie e un nòn, ma dit sot vòs,
vòs temerose e rote di passion:

— Mame! — Treme, capisc: un bòt si sint nel cûr.
— Dal front in cà rivât? Come un lari, cussì? —
Ce lamp di gran torment! Ma lui no l'è il bramât? —
Ah! iù, viers lui sgualand! Tra i brass, tra i brass il fi,

il zovenut so fi, da orâr mortal vignût,
come piçul uçel ch'al torne al nid lassât,
sot lis alis di amor, nel dolç nid di pâs
là che si giold il ben! — Propri cussì tentât? —

Provade dal destin, distrute dal dolor,
tasind e sangloçand, chè fevelâ no po',
simpri tignìnlu strent, la ferme decision
a lui lasse capî: — L'è mâl: a no si po'! —

E dopo sostentât, çhiapanlu pa la man,
come di frut un timp, lu mene su a polsâ.
Sentade al çhiavecâl, lizere la çhiarece,
su lui, strach e sfinît, il siùn pietôs clamâ.

Ma cul sole, l'afiet s'incrose tel pen s'r,
e il grand torment frenât i slambre a tochs il cûr.
— Ma pur l'è miò, l'è miò. Viers il Dovè, la miart
tornala propri iò? Ma... e il disonôr sigûr?

La magle su di un nòn, che mai no'l fo sporchiat?
Oh! Mari dai Dolors, vignît donge di me,
e tu, puar om defont, pa l'unic fi lassât,
a dami fuarce ven! Mi tochie agî par te.

. . . .

Da l'albe il prim lusôr, la viòt in compagnie
del fi, par raviodât, viers un vicin Comand:
e, sul porton d'aviert, lu bussa, lu salude
a voli sût, sbarât, a lavri mut, tremand.

E po' dopo sparît, come par sium penôs,
viers çhiase so, si môv, disfate, in agunie.
E verd, dut verd intôr, e rose su' del cil,
e iù profum di flors e atôr, cheste armonie:

— L'uman podè gloriôs, in debul cuarp al vinç,
par fuarce di Dovè, ben sconfinât amôr!
E dongie il grand afiet di mari par i fis
plui su, lusint a l'ard il sintiment di onor! —

FABIANE

Cronaca Cittadina

III elenco 1914-1915 degli exstraprofitti di guerra

Agnoli Gino e C. L. 3000, Bellina Giuseppe 7000, Beltrame Luigi Vittorio 4000, Bergagna Giacomo 8000, Bertoli Rodolfo fu Gius. 16000, Bertolutti Francesco di Edmondo 2500, Bianchi Alessando 10000, Borghese Umberto 7000, Bosetti Arturo 2500, Brisighelli Attilio 4200, Broili fratelli 98000, Bruni Candido 4000, Calvetti Narciso 3000, Cantoni Angelo Pietro 3000. Cassopi Cesare 8000, Clocchiatti Angelo fu Luigi 2000. Cojutti Enrico-Gervasio 16000, Colautti Emilia 5875, Colussi Guglielmo 4000, Cramere Luigi 2000, Croattini Angelo 3200; Cuoghi Luigi 4000, Cuttini Riccardo 9733, De Faccio Umberto 30.0, De Gleria Luigi 40000, Del Negro fratelli 4500, Doretti Gio Batta 2500, Dormisch Francesco 86000. Dorta Bellina Tomasi 3100, Fachini Carlo 10000, Fattori Ferdinando Luigi di Gio Batta 3000, Fenili - Calderaro Arteme 4000, Fischetto fratelli 13200, Floretti Giacomo, 2500, Fratini Corrado 7157, Gentilli Benedetto 6000, Gentilli Raffeele 32000, Gervasoni - Brusconi Maria 5450, Giacomelli Gino 4000, Giuliani Giuseppe 25000, Gori Angelo fu Angelo 4200, Granzotto Odo fu Lorenzo 18000, Guadalupi Francesco 7500, Scardi Valentino 2600, Marchiol Teresa fu Domenico 3000, Michieli Ernesto 12000, Minisini Francesco 183000, Monti A. e Sighinelli R. 8000, Morelli de Rossi Giuseppe 7303, Moretti Luigi 115.593, Moretti e Percotto 5860, Muccioli Lorenzo 12000, Nimis Alesandro 1500J, Norbedo Virginia 30000, Pecoraro Angelo e F.lli 2800, Pecoraro Giovanni 8000, Pecoroar Pietro fu Giov. 2800.
Pico Emilio e rapp. 9000, Piutti Isidoro 3000, Plaino Giuseppe 4000, Plaino Gio Batta e Fratelli 3500, Rigo Angelo e Rassatti Santo 5000, Roldigor Zuccolin Emma 2500, Ronzoni Aleardo 2500, Roselli Luigi 12000, Ruggero Bernardino 11686, Santi Nacolò 20000, Savonitti Franzil Maria 3000, Schiavi Giuseppe 2600, Società Cementi Friuli 106667, Società Coop. di Consumo 10548. Società Friulana Elettricità 68882, Solero G. Batta 4500, Tiziani Francesco 3000, Todero Rosa ved. Trevisin 2500, Trani Guido 4000, Valandro Giulio e Bongiorno Tullio 5000, Venuti Pietro fu Fedele 3050, Zabai fratelli 4500, Zanello Enrico 2500, Zani Montico Giulia 0000, Zecca Francesco fu Leonardo, 7000.

Cronaca Giudiziaria

In Pretura

L'assoluzione di Driussi

Ne «La Patria» di ieri abbiamo narrato il caso di quel Vittorio Driussi di Giovanni, trentenne, che, impressionato dalle granate cadute l'altro giorno a Cervignano (donde, a scanso di... equivoci, egli fuggì subito che ne udì i fragori — da buon discendente dei romani, che dai rumori consigliavano a fuggire,) impressionato, dicevamo, da quelle granate e da un pò di vino bevuto, parlava dell'avvenimento con esagerazioni tali da indurre alcuni sottufficiali ad arrestarlo.

Il processo penale relativo si svolse questa mattina, davanti al Pretore del I Mandamento. La sentenza fu di assoluzione per insufficenza di prove. Dobbiamo però dire, per amor della verità, che le prove... mancarono affatto, inquantochè nessuno dei sottufficiali che udirono le... bombe lanciate dal Vittorio Driussi... comparve al dibattimento. N'era stato citato uno solo, «in zona di guerra»: ma non potè venire. Il Driussi, a sua volta negò di avere parlato di 200 morti; disse dello spavento ch'era quella mattina in Cervignano, ma così genericamente. E il Pretore, dott. Valendano, non ritenne che le prove date dal verbale fossero sufficienti a provare la reità materiale del Driussi; meno che meno, quella intenzionale; e diede sentenza assolutoria.

La lezione, ad ogni modo, gioverà al Driussi; e dovrebbe giovare a tutti. La lingua va tenuta fra i denti.

Un quintetto disturbato

Scena I. E' notte, buia notte di febbraio, senza stelle e senza luna. Via Mercatovecchio, tutta nera. Le rare lampadine sembrano lagrime azzurre, senza luce e senza calore. Si avanza una brigatella di cinque persone, tre maschi e due femmine, canticchiando; poi si fermano fra una colonna e l'altra, e intonano a voce più alta un coro.

Scena II. Negli intercolunnii, si vedono ombre. Sono cittadini — e autentici «cittadini che protestano»: anche se quel coro non presentasse a ben costrutte orecchie stonature laceranti, ha sempre quella originale di essere un canto allegro in tempi dolorosi e tetri.

Scena III. Due agenti di Pubblica Sicurezza, che hanno l'animo sensibilissimo, avvertono il coro, la storatura, le proteste: e si presentano risolutamente al quitetto vocale.

— Signori: favoriscano di smettere...

— Siete imboscati o guardie di Questura?...

Tali furono le prime battute della musica nuove, che stava per incominciare. Dei «tre individui e due donne» (come dice il rapporto) formanti il quintetto canoro, uno solo, però, mostrava di voler «lavorare». Le due donne e gli altri «due individui» alzarono i tacchi e prudentemente si allontanarono. L'«individuo» rimasto era certo Leonardo Ferini di Antonio d'anni 33, nato a Segnacco e domiciliato a Udine, via Anton Lazzaro Moro 56, di professione veramente bellicosa poichè al servizio di una farmacia: quella del buon signor Ciriano in via Cavour.

Scena IV. Gli agenti Francesco Randino e Domenico Vendola, non possono cedere e non cedono terreno di fronte alle male accoglienze del terigno Ferini; ma per la dignità della loro missione, pur tenendo fermo adoperano parole e modi persuasivi: se ne andasse, ch'era meglio per lui; non provocasse, non li obbligasse ad essere cattivi... Fiato sprecato; L'altro (il vino produce di questi effetti) si credeva il più forte di tutto il mondo: col bastone colpisce il Randino alla faccia, prende un lancio montonesco, e dà una testata nel ventre al Vendola e trova anche il tempo di gridare:

— Vigliacchi! assassini!...

La emozionante scena si chiude con l'arresto del riottoso, che contrasta il suo corpo agli agenti sferrando pugni e calci in ogni direzione... Qui la verità storica esige si avverta che il numero dei calci era la metà precisa del numero dei pugni, perchè il Ferrini ha una gamba di legno. La qual cosa gli permise anzi di pararsi col dire, negli interrogatori e al dibattimento, ch'egli non si era già buttato in terra a scopo di resistere, ma che era caduto a causa della sua povera gamba.

Scena ultima. Crediamo di ometterе altre scene intermedie, e, anche di questa, non daremo che il quadro finale. Il dott. Valenzano si volge all'imputato e bonariamente gli chiede:

— Dunque, voi, cosa avete da dire?

— Cosa la vol, signor regio Pretore: mi no go l'abitudine di bever e quela sera gavevo bevudo...

— Bene, bene, non bevete più se il vino ha da produrvi così brutti effetti... Per intanto vi condanno a 25 giorni di reclusione, a 85 lire di multa e nelle spese. Ma la prigione e la multa vi sono perdonate per cinque anni.

— Grazie, signor vice Pretore!

5600 fiaschi fanno un bel fiascone!

Campa Alessandro, negoziante di vini in Roma, piazza S. Bernardo 109 si è sentito ieri condannare per un affare che aveva combinato a Udine, med. il sig. Albino Romeri di via Pradamano, 18, vendendo alla Ditta Addo Scarpa del viale Palmanova 30, una grossa partita vino. Il Campa spedì allo Scarpa 5600 fiaschi, che avrebbero dovuto essere di vino genuino e schietto, fatto con l'uva e con nient'altro; ma che invece non era tale, poichè il liquido, secondo le risultanze dell'esame fattone dal laboratorio chimico di Udine, conteneva «materie coloranti del catrame».

Da ciò il processo per frode in commercio, per aver somministrato allo Scarpa, costituitosi Parte Civile, generi differenti per qualità da quelli determinati nella contrattazione. Durante il dibattimento si leggono numerosi telegrammi e proteste, le conclusionali delle perizie fatte nel laboratorio di chimica dal prof. Feruglio ecc. ecc.

E la conclusione è che il signor Alessandro Campa fu condannato a 5 giorni di carcere, lire 3140 di multe e ammende, nei danni e nelle spese.

L'Epilogo d'un furto. — Riferendosi al furto di 4000 sacchi vuoti commesso in danno del Panificio militare, oggi sono stati condannati dal Tribunale militare di Codroipo.

Sergente Donati a 8 anni di reclusione ordinaria previa degradazione caporale Messenzi a 7 anni e 6 mesi di reclusione previa degradazione, il soldato Passador a 7 anni di reclusione, e i borghesi Cola Armando ad un anno, Cosutti Angelo a 6 mesi, Cargnelutti Vittorio a 2 mesi di reclusione.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Oggi, per l'ultima volta, verrà replicato il bellissimo dramma in quattro atti «Sul trapezio» Il dramma piace e interessa e tocca nel fondo dell'anima umana.

Oggi, il teatro si riapre alle ore 14.

Domani prima rappresentazione dell'emozionante dramma «Il cadavere scomparso».

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi la II Epoca «Fanfan e Claudino» del grandioso e pittoresco dramma «I due derelitti», avrà la sua ultima rappresentazione. E certamento questa film, spendida per scenari e signorile interpretazione, attirerà la solita folla domenicale.

Domani o martedì avremo un nuovo e splendido lavoro: «Sul limite del Nirvana» spettacolo drammatico in tre parti.

Il teatro si apre alle ore 15. Accompagnamento d'orchestra.

Estrazione del Lotto del 19 Maggio

VENEZIA	67	26	77	13	29
BARI	36	72	50	48	33
FIRENZE	5	42	1	83	38
MILANO	21	17	22	86	58
NAPOLI	65	35	30	22	19
PALERMO	22	27	8	10	40
ROMA	48	90	82	14	52
TORINO	29	4	1	63	49

Notizie in breve

— Wilson pubblicò un manifesto fissante la data per il reclutamento al 5 giugno dei cittadini dai 21 ai 30 anni.

— Un centro di spionaggio è stato scoperto a Pietrogrado, tre individui sono stati arrestati.

— Credesi imminente la revoca del decreto di neutralità del Brasile nella guerra germano-americana.

— Il principe Chakowskoi fu nominato ministro dell'assistenza pubblica in Russia.

— E' giunto a Belluno l'on. Raineri accompagnato dall'ispettore Serpieri dell'istituto superiore forestale di Firenze. Ha visitata la foresta demaniale. Domani visiterà le terre redente.

— Il prezzo dello zucchero in seguito all'importazione di 200000 q.li per coprire il fabbisogno, dovrà essere aumentato. La sopratassa di fabbricazione sulla produzione interna è stata portata da L. 62 al q.le a L. 140. Da ciò il maggior prezzo sulla vendita all'ingrosso e al minuto.

Notizie della notte

Il comunicato di Berlino dice: Dal mare a Saint Quintin viva lotta d'artiglieria che raggiunse grande violenza tra Acheville e Gavrelle. Attacchi inglesi fallirono sul fronte dell'Aisne, e in Champagne, violento bombardamento. Attività aerea diminuita causa il cattivo tempo.

Fronte Macedone il nemico rinnovò i suoi attacchi.

Il comunicato di Vienna dice: In settori isolati del fronte, l'attività dell'artiglieria russa provocò da nostra parte risposte. Oltre a ciò nulla da segnalare.

Da Amsterdam si hanno notizie sulla perdita di due navi tedesche. Tre torpediniere e un sottomarino tedesco incrociavano a sei miglia al largo Improvvisamente una torpediniera per un urto violento scomparve rapidissimamente, tanto che non si potè salvare l'equipaggio. Un incrociatore ausiliario che si diresse sul luogo dell'accidente, improvvisamente scomparve anche esso, avendo indubbiamente urtato in una mina.

Il governo di Pietrogrado ordinò nuovi ministeri dei lavori, poste, telegrafi ed assistenza pubblica; Kerensky si recherà al fronte, sicuro che potrà così dissipare l'opinione pubblica passimistica circa l'esercito.

Al pranzo intimo offerto dai comitati italiani ai delegati stranieri l'on. Nava auspicò al successo della terza conferenza interparlamentare. Elogiò la maestria dell'on. Titoni nel procurare un tale successo, che sarà di base formamentale per il nuovo assetto economico, politico, commerciale. Concluse sperando nella formazione di un diritto nuovo tra i popoli alleati, ai quali toccherà l'onore e la gloria di porre la fondamenta pel nuovo edificio della società umana in cui saranno rispettate l'indipendenza e l'autonomia di tutti i popoli sì grandi che piccoli, così l'umanità s'avviera a più alti destini.

Gli altri comunicati tanto russi che francesi che turchi che serbi, non danno nessuna notizia importante: tentativi falliti, attacchi respinti, rado fuoco di fucileria, sui vari fronti.

OSOPPO

Ai feriti gloriosi. 19. Tutto Osoppo ha accolto fraternamente i gloriosi reduci del fronte. Furono loro offerti biscotti caramelle bibite latte uova e cioccolato. I feriti non è a dire dimostrarono la loro gratitudine e riconoscenza nonostante i disagi e le fatiche di questi ultimi giorni essi erano animati dal più alto fulgido spirito di patriottismo.

Il valore delle nostre truppe

ROMA, 19. — Le nostre truppe che già si erano impadronite nei giorni scorsi della quota 492 del Vodice, hanno ampliato nella giornata di ieri la loro occupazione dell'importante massiccio, pure esso uno dei capisaldi della sistemazione difensiva austriaca, raggiungendo il cucuzzolo più elevato, alla quota 652.

Anche in questa azione particolarmente aspra è rifulso il valore delle nostre truppe. Le colonne di attacchi dovettero vincere le più gravi difficoltà di terreno, la più energica resistenza del nemico. Occorse risalire alle pendici ripide e sassose, di continuo spazzate dalle raffiche di mitragliatrici invisibili appostate in caverne battute con violenza dall'artiglieria. Di ogni nostra sosta il nemico approfittò per balzare al contrattacco; fu sempre ribattuto e lasciò nelle nostre mani centinaia di prigionieri.

La finta manovra.

Riuscito perfettamente l'attacco contro il Cucco e il Vodice, a favorire il quale era stata predisposta la bella azione dimostrativa, del passaggio dell'Isonzo tra Canale e Auzza, il suo scopo era stato quello di delineare una larga minaccia di aggiramento, si da allarmare il nemico o da indurlo a rafforzare la propria ala destra a spese delle riserve che avrebbero potuto rendere più efficace la resistenza e i contrattacchi sul Cucco e sul Vodice.

Ora che sul Cucco e sulle posizioni del Vodice ci siamo saldamente affermati, la testa di ponte di Bodrez che rimaneva un inutile distaccamento è stata ritirata.

La brillante mossa, benchè compiuta da due soli battaglioni, fruttò circa 600 prigionieri; cosicchè fu anche fruttifera nei suoi effetti diretti immediati.

Battaglioni austriaci sfasciati

Nei combattimenti svoltisi dal 14 maggio in poi sulla fronte dell'Isonzo le nostre truppe hanno preso contatto con una quindicina di divisioni. Fra esse la 57.a, la 58.a, la 62.a, la 106.a hanno subite le perdite più gravi. La prima brigata landsturn è stata pure duramente provata. Di taluni reparti si annunzia la distruzione completa; così il battaglione 2.o e 3.o del 23.o Schuetzen e il 3.o del 22.o fanteria, il 4.o del 28.o fanteria, il 3.o del 69.o il 2.o e il 3.o del 5.o Landsturm ungherese, il 3.o del 409.o Landsturm austriaco sono completamente sfasciati. Non solo essi hanno dato un contingente altissimo di prigionieri, ma avevano subito già perdite sanguinose per effetto del bombardamento e nelle azioni di fanteria. Narravano i prigionieri che gli effetti dell'artiglieria furono spaventosi; alcune trincee furono addirittura livellate e numerosi crolli bloccarono gli ingressi delle caverne.

Il contegno e lo slancio dei nostri soldati

I prigionieri stessi riconoscono che il contegno e lo slancio delle fanterie italiane furono magnifici.

Ammirazione senza riserve esprimono gli ufficiali prigionieri, segnatamente per l'azione delle brigate *Firenze* ed *Avellino* che culminò nella conquista del M. Cucco. I soldati del 128.o reggimento, che fa parte della brigata *Firenze*, irruppero nelle caverne piene di austriaci in agguato e impegnarono con essi furiosi corpo a corpo a colpi di baionetta. Costretti per tre volte a ripiegare ritornarono sempre più animosi alla carica finchè si furono impadroniti fin dell'ultimo uomo.

Una intera compagnia austriaca di mitragliatrici fu completamente accerchiata nei pressi di Zagomila.

La coperazione degli aviatori

ROMA, 19. Nell'attività continua con la quale gli aviatori nostri cooperano alla battaglia in corso, alcune delle imprese compinte ieri sono degne di particolare rilievo.

Allo scopo di disturbare i movimenti ed il riposo del nemico sull'altopiano di Bansizza, nella zona corrispondente alle nostre nuove posizioni, due squadriglie da bombardamento, scortate da velivoli da caccia, lasciarono cadere un centinaio di grosse bombe su centri militari ad oriente di Canale e nella conca di Gargaro, sul rovescio del M. Santo.

Furono osservati effetti ottimi di tiro e di scoppio.

Sul Carso un aeroplano austriaco in ricognizione fu assalito da un nostro velivolo da caccia pilotato da un sottotenente del corpo aeronautico Luigi Olivari e abbattuto dopo un tenace combattimento. L'apparecchio nemico, il decimo abbattuto dal sottotenente Olivari, precipitò dietro il Monte Ghermada.

Verso sera, sul basso Isonzo, un idrovolante austriaco che tentava colpire un nostro pallone da osservazione venne colpito dal fuoco della difesa antiaerea e cadde entro le nostre linee. Il pilota rimase ucciso.

(Stef.)

Nostri idrovolanti in Dalmazia

Roma, 19 Nostri idrovolanti in ricognizione sul litorale nemico lanciarono il 17 maggio, con successo, bombe sugli impianti militari dell'Isola Lagosta (Dalmazia). Ritornarono incolumi alla loro base. (Stef.)

Le delegazioni parlamentari al Quirinale

Le delegazioni della conferenza interparlamentare furono ricevuti al Quirinale dalla Regina Elena, quindi a Palazzo Margherita dalla Regina Madre. Splendidi mazzi di fiori con gentile pensiero inviarono alle due Regine.

All'inizio della conferenza interparlamentare il presidente on. Titoni annuncia d'aver ricevuto un telegramma inviato dal Re che ringrazia l'assemblea per i sentimenti espressi e fà voti per il pieno successo dei lavori svoltisi nella storica Sala del Campidoglio.

ULTIMA ORA

Lotta d'artiglieria in Francia

PARIGI 19. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria è stata a momenti violenta sul Chemin des dames, nel settore Bozelle-Hurtebise e sull'altopiano di California. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il tenente De La Tour ha abbattuto sino ad oggi nove aeroplani tedeschi e l'aiutante Douchy sette. (Stef.)

Un passo degli alleati a Madrid

MILANO, 18. Si ha da Parigi: La settimana scorsa l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, che hanno interessi comuni nel Mediterraneo, hanno compiuto un passo a Madrid, per attirare l'attenzione del Governo spagnolo su pericoli a cui la Navigazione delle Potenze alleate è esposta nelle acque territoriali spagnole. Garcia Prieto ha risposto di prendere le misure necessarie, difatti la Spagna ha già disposto e due controtorpediniere sono state adibite alla sorveglianza del litorale. Se gli attentati dei sommergibili nemici nelle acque territoriali spagnole dovessero continuare, senza che la Spagna esercitasse una polizia efficace, come è suo dovere, i porti iberici sarebbero disertati e nel contempo gli Alleati dovrebbero pensare a prendere direttimente le necessarie precauzioni. Le relazioni della Spagna con l'Intesa sembrerebbe però prendere una piega più favorevole, secondo un telegramma al «Figaro» da Madrid. Nei circoli politici ben informati — dice il telegramma — si dice che il colloquio dell'Ambasciatore di Francia con Garcia Prieto è stato particolarmente soddisfacente e che esso avrà una felice influenza sui rapporti franco-spagnoli. I malintesi sorti circa l'applicazione della neutralità da parte del nuovo Gabinetto spagnolo sono stati dissipati con soddisfazione generale. (Ands.)

Per il siluramento del Patricio

MADRID 19. Il ministro dell'esterno conferma che il piroscafo Patricio fu ritrovato al largo di Denia, l'aggressione sussiste tuttavia, giacchè la chiglia fu traversata da una cannonata del sottomarino, che attaccò il bastimento senza preavviso. Il governo dichiara che l'attacco ebbe luogo molto lontano dalle coste spagnuole. Le cannoniere Bonifazio Marques de Velor a sono state incaricate della sorveglianza delle acque del mediterraneo.

(Stef.)

Famenco Del Bianco gerente responsab.